

Intervista a Ismail Haniyeh

«Una trappola i negoziati con Israele Noi non ci cadremo»

Secondo il capo di Hamas Netanyahu finge di accettare il dialogo ma in realtà vuole proseguire il blocco di Gaza e la costruzione di colonie. Perciò dai colloqui del 2 settembre a Washington non verrà fuori nulla

Foto di Menahem Kahana/Ansa



Una donna palestinese discute con un soldato israeliano durante un coprifuoco alcuni anni fa a Hebron

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Una trappola ordita contro il popolo palestinese. Questi sono i negoziati diretti di Washington. Hamas non cadrà in questa trappola». A parlare è il «primo ministro» di Hamas nella Striscia di Gaza: Ismail Haniyeh. «Per Netanyahu - sottolinea in questa intervista a *l'Unità* il leader di Hamas - negoziare senza pregiudiziali significa continuare ad avere le mani libere per colonizzare la Palestina e proseguire nel criminale blocco di Gaza». **Il 2 settembre riprenderanno a Washington i negoziati diretti fra Israele e Autorità nazionale palestinese. Con quali aspettative Hamas guarda a questo evento?**

«Nessuna aspettativa. Quei negoziati rappresentano una trappola per il popolo palestinese. Il popolo palestinese non otterrà nulla da questi colloqui. E Abu Mazen lo sa bene...»

Ma il presidente dell'Anp ha accettato l'invito di Obama...

«Quello di Obama non è stato un invito, è stata una imposizione a cui Abu Mazen non ha saputo opporsi. È un grave errore ritenere che la legittimazione di una leadership e di una stra-

Critica ad Abu Mazen

«Dicendo sì all'invito di Obama cerca all'esterno una legittimazione della propria leadership. È un errore»

tegia politica debbano venire dall'esterno. Israele non cerca interlocutori, cerca dei complici...».

Il presidente Obama ha fissato un tempo entro cui questi negoziati diretti devono concludersi: un anno.

«Di quale negoziato parla il presidente americano? Quello che dovrebbe dare tempo a Israele per portare a termine la pulizia etnica a Gerusalemme, di realizzare compiutamente il muro dell'apartheid? Obama ha chiesto ripetutamente agli israeliani di bloccare la costruzione degli insediamenti: la risposta israeliana, anche in questa occasione, è stata sprezzante. Netanyahu si è rifiutato anche di procrastinare la falsa moratoria oltre il 26 settembre».

Insisto: Obama parla di una pace fondata sul principio di due Stati per due popoli. Hamas come risponde?

«Non si può chiedere alla vittima di riconoscere l'aggressore. Non sono i palestinesi ad aver calpestato la legalità internazionale, ad aver fatto carta straccia di tre risoluzioni Onu. Ma